

SI APRE UNO SPIRAGLIO PER LA PIATTAFORMA LOGISTICA: «ESAMINEREMO PROPOSTE E OPPORTUNITÀ»

«Più soldi ad Albenga per l'agricoltura»

Il sindaco Tabbò chiama la Regione: qui nasce un quarto della produzione ligure, servono investimenti veri

ALBENGA. «In Liguria quando si parla di agricoltura si parla di Albenga, quindi è ora che la Regione se ne renda conto e cominci ad agire concretamente». Il sindaco Antonello Tabbò bussa a denari e confida che a rispondere sia il presidente Claudio Burlando. Anzi, il primo cittadino si rivolge direttamente al principale inquilino di via Fieschi. Il clima elettorale aguzza l'ingegno e siccome si vota, oltre che per il Comune di Albenga, anche per l'amministrazione regionale e nei prossimi giorni Burlando sarà in città, Tabbò approfitta dell'occasione.

«Qui da noi nasce un quarto dell'intera produzione agricola regionale - afferma Tabbò - e si tratta anche delle produzioni di maggiore qualità. Mi pare chiaro che oggi quella di Albenga sia la principale realtà ligure del settore primario ed è il momento che tutta la regione investa su questo territorio e sulla sua agricoltura. Il ruolo di Albenga deve essere riconosciuto concretamente».

Ad esempio finanziando il progetto di regimazione delle acque. «Quella è la prima cosa, non l'unica. Il progetto è pronto e permetterà di risolvere una volta per tutte il problema dei frequenti allagamenti in caso di pioggia. È una questione che non può essere lasciata completamente sulle spalle del Comune, intanto perché non riguarda solo il nostro territorio, poi perché si sta parlando di interventi a difesa proprio del settore agricolo».

Poi? «Poi il puc prevede il concetto del parco agrotecnologico, cioè di una vera e propria rete di servizi e strutture sul territorio che favoriscano uno sviluppo moderno della filiera agricola. Non si tratta di fare un parcheggio o un magazzino, ma di mettere in campo tutta una serie di progetti coordinati, che devono essere sostenuti anche dalla Regione».

Tra questi progetti c'è quello della piattaforma logistica, su cui però l'amministrazione sembra piuttosto restia, al punto di non averne fatto cenno nel piano urbanistico. Ieri il consigliere delegato all'agricoltura Marco

Bregoli ha annunciato la convocazione di due tavoli di confronto al ritorno degli esportatori e dei vivaisti dalla fiera di Essen.

«Sono disponibilissimo a confrontarmi con le categorie - afferma Tabbò - anzi sono stato il primo a dire che un progetto del genere deve essere accuratamente e attentamente esaminato da tutti i soggetti interessati e concordato. Il piano urbanistico contiene l'indicazione di un'area che può essere utilizzata a quello scopo. Adesso si sta ragionando su qualcosa di più grande e ovviamente bisogna esaminare tutti assieme le varie richieste, le proposte e le opportunità».

Tornando ai rapporti tra Comune e Regione, ci sono anche altre questioni su cui Tabbò chiederà un intervento deciso a Burlando, sia sul piano legislativo sia finanziario. Ad esempio la difesa dell'arenile.

«Una legge sul fronte mare può essere fatta anche a livello regionale. C'è un problema, che è quello dell'erosione delle spiagge e della tenuta di fronte alle mareggiate. Una questione che riguarda il turismo, i cittadini di Albenga e anche l'agricoltura, visto che in alcune zone il mare arriva sulle campagne. Bisogna intervenire consentendo e sostenendo gli interventi di difesa del litorale».

Altra questione spinosa è quella della sanità. La mancata apertura della maternità e quella a singhiozzo della rianimazione potrebbero essere armi affilate nelle mani dell'opposizione, in Comune come in Regione, durante la campagna elettorale, e anche su questo le due amministrazioni (entrambe di centrosinistra) sembrano destinate a entrare in frizione.

«Della rianimazione non voglio neppure discutere - attacca Tabbò - A Burlando dirò che sull'apertura continuativa del reparto non sono disposto a sentirmi dire nessuna data diversa da subito. Per tutto il resto mi rendo conto delle difficoltà dovute ai tagli governativi, ma voglio quantomeno che mi siano garantite scadenze precise».

LUCA REBAGLIATI



L'agricoltura della piana ingauna chiede maggiori attenzioni alla Regione

LE RAFFICHE DI QUESTI GIORNI HANNO SPAZZATO NUBI, UMDITÀ E MALATTIE. MA L'INVERNO È ANCORA LUNGO

«VENTO E SOLE SALVANO I CARCIOFI»

ALBENGA. La salvezza dei carciofi potrebbe arrivare dal vento che spazza nubi, umidità e malattie. Le forti raffiche che da un paio di giorni stanno interessando riviera ed entroterra sembrano essere state accolte con favore, se non con piacere, dai carciofi e dalle altre coltivazioni all'aria aperta.

Non che il vento possa cancellare gli effetti delle gelate, e gran parte della produzione è ormai perduta, ma subito dopo le notti di maggior freddo gli agricoltori si sono trovati alle prese con un problema per certi versi ancora più grave: campi perennemente bagnati, piante inzuppate, con malattie, parassiti e marciumi a banchettare.

«In questi casi si rischia di perdere nelle settimane successive gran parte di quello che non gela per il freddo -

spiega Mauro Sandri, responsabile del settore orticolo della Cia - Se dopo una gelata arrivassero subito il vento e il sole i danni sarebbero più limitati, mentre finora abbiamo continuato ad avere sempre lo stesso clima sfavorevole».

Adesso ad asciugare i campi dovrebbe pensare il vento, che tra l'altro ha spazzato via le nubi consentendo al sole di scaldare un po' le campagne. Tutto risolto, quindi?

«Non proprio, perché abbiamo davanti a noi ancora molte settimane d'inverno e molto dipenderà da come sarà il tempo da adesso a fine feb-

braio. Se sarà favorevole le piante avranno il tempo di riprendersi, ma se arriveranno altre gelate saranno guai seri, perché si rischierebbe di perdere quasi totalmente la produzione. Le gelate hanno ucciso le piante che erano già a buon punto di crescita, ma queste sono le settimane decisive per tutte le altre, quelle che allora erano ancora indietro e che stanno riprendendo adesso la crescita».

Il problema riguarda ovviamente un po' tutte le coltivazioni orticole, comprese le semplici insalate, e anche la floricoltura in pieno campo, che ovviamente risente notevol-

mente degli sbalzi climatici. Ma quello che tutti si chiedono è quando si potrà finalmente tornare a mangiare i carciofi d'Albenga, che ormai sono praticamente scomparsi dai banchi dei verdurieri a beneficio dei "cugini" sardi.

«Fare una previsione è piuttosto complicato. Il carciofo in questi giorni sta vivendo una sorta di risveglio, e le piante che non avevano ancora germogliato e che quindi si sono salvate dal gelo stanno cominciando a riprendersi e a crescere. Il discorso è sempre quello legato al tempo. Se l'innalzamento delle temperature di questi giorni proseguirà credo che tra venti giorni avremo i carciofi maturi nei campi, quindi sulle tavole. Se però tornerà il gelo, si vedranno pochissimi carciofi d'Albenga».

L. R.

SONO ACCUSATI DI TRUFFA AI DANNI DELLO STATO, FALSO, CONCUSSIONE E PECULATO

Pietra, tornano liberi i coniugi Gariano

La Corte d'appello ha accolto il ricorso. Per la Procura Gariano avrebbe raggirato circa 50 soci di tre cooperative edilizie

SAVONA. Si era dimesso dalla carica di presidente del consorzio regionale delle cooperative liguri e quindi non avrebbe potuto reiterare il reato di truffa ai danni dello Stato, falso, concussione e peculato. Renato Gariano, 59 anni, e la moglie Silvana Colombo, 58 anni, ultimamente entrambi ai domiciliari, sono quindi tornati liberi.

La corte d'Appello di Genova ha infatti accolto il ricorso degli avvocati Fausto Mazzitelli e Mariangela Piccone, sulla scarcerazione ed ha revocato la misura di custodia cautelare emessa a metà dicembre del giudice delle indagini preliminari Emilio Fois. Per i giudici genovesi «l'eventuale pericolo di reiterazione del



La Corte d'appello ha accolto il ricorso

reato è legato alla funzione e se questa viene a mancare decade ogni esigenza».

Secondo la procura della Repubblica, Renato Gariano sarebbe stato il regista e sotto certi aspetti anche l'autore di un grosso raggio ai danni di una cinquantina di soci di tre cooperative edilizie che avrebbero dovuto realizzare alloggi in località Crovare a Pietra Ligure. Appartamenti che Alfa casa, Domus Uno e Toirano Uno hanno avviato senza portarli a compimento e soprattutto chiedendo continuamente denaro ai soci senza però proseguire i lavori. Gariano aveva

chiesto ed ottenuto, addirittura un finanziamento regionale per 903 mila euro a fondo perduto presentando certificazioni false sullo stato di avanzamento dei lavori.

Secondo il sostituto procuratore Danilo Ceccarelli, Gariano e la moglie rappresentavano le autentiche anime nere delle cooperative delle quali controllavano i vari amministratori e dalle quali avrebbero distratto del denaro.

Una situazione difficile che ha portato l'avvocato Gianfranco Nasuti ad avviare una causa civile a tutela di buona parte dei soci, con la nomina di un amministratore giudiziario sollecitato anche dal pm inquirente che nel frattempo aveva già disposto il sequestro preventivo della struttura edilizia e dei beni della famiglia Gariano. Nei giorni scorsi sono stati eseguiti altri passaggi tecnici che dovrebbero portare alla ripresa dei lavori.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it

TUTTE CONFERMATE LE DATE DELLA MANIFESTAZIONE



Carnevalöa, l'associazione chiede aiuto ai sostenitori

LOANO. «Chiediamo amichevolmente un libero contributo economico a tutti coloro che amano questa manifestazione che porta da sempre gioia e divertimento, soprattutto ai più piccini». È l'appello dei volontari dell'associazione Vecchia Loano, che organizza Carnevalöa e che lunedì sera ha subito un duro colpo: nel deposito di Borghetto Santo Spirito in cui erano stipati i carri in allestimento è scoppiato un incendio che ha provocato notevoli danni. Tanto che i carri saranno trasferiti tutti, entro domenica, nel vecchio capannone vicino alla chiesa di San Pio X. a Loano. Nonostante il fuoco ne abbia danneggiati alcuni (quello del gruppo di Savona è andato completamente distrutto), i volontari

si stanno adoperando «per allestire e organizzare come si legge sul sito dell'associazione - le due sfilate e garantire, con il patrocinio e l'aiuto dell'Amministrazione Comunale di Loano, la festa più gioiosa dell'anno».

Carnevalöa, dunque, si farà: i carri allegorici (una decina) saranno sistemati entro domenica 14 febbraio. In modo che la manifestazione possa svolgersi come da programma. L'appuntamento è fissato per sabato 30 gennaio in piazza Italia alle ore 16 con la Cerimonia della Consegna delle Chiavi, a seguire Carnevalöa Bimbi (sabato 13 e 20 febbraio) e le due attese sfilate dei Carri allegorici domenica 14 e 21 febbraio, a partire dalle ore 15.

ALASSIO: CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA L'ARTIGIANO E I TITOLARI DEL VECCHIO RITZ

LA STRADINA DEL MARMISTA PARALIZZA LA MULTISALA

È UNA STRADINA sempre più stretta e tortuosa quella che porta alla futura multisala allassina, e mai metafora fu più appropriata, perché il principale ostacolo alla realizzazione del progetto di trasformare il vecchio cinema Ritz (che da più di un anno non accoglie più gli spettatori) in una multisala con una immancabile autorimessa interrata è rappresentato proprio dall'ormai famosa stradina che divide fisicamente e metaforicamente il vecchio cinema dal laboratorio di un artigiano marmista.

Un braccio di ferro che va avanti da tempo e che per il momento sembra sorridere all'agguerrito marmista.

L'istanza sul possesso della strada è stata respinta, e per il momento di lì non si passa. Ovviamente sono già pronti i ricorsi, ma soprattutto c'è ancora aperta la questione principale,



La via al centro della querelle

cioè quella riguardante il diritto di utilizzare la stradina, che poi è quello che più interessa le due parti.

La situazione è per il momento cristallizzata, praticamente ibernata, e fino a quando i giudici non si pronunceranno in modo definitivo o le parti troveranno un improbabile accordo, difficilmente si potrà cominciare a lavorare.

Tra l'altro la stradina di accesso sembra creare anche altri problemi ai proprietari del cinema, perché secondo le nuove normative la larghezza dell'accesso dovrebbe essere di almeno tre metri e mezzo, mentre lì ce ne sarebbero meno di tre.

A questo punto non è escluso che a

determinare la pace tra i proprietari del cinema e il marmista e a indurli a ritirare le truppe (cioè i legali) dal campo di battaglia (cioè le aule dei tribunali) non sia il raggiungimento di un accordo, ma la mancanza dell'oggetto del contendere.

Per realizzare il garage, infatti, bisognerà trovare un altro ingresso (che probabilmente costerà la rinuncia a qualche posto auto) e la disputa sulla strada potrebbe perdere significato.

A quel punto resterà «solo» da dare le garanzie richieste dagli inquilini di un vicino condominio che temono che i lavori danneggino il loro stabile e da capire se il vincolo di destinazione a cinema valga solo per la sala vera e propria o anche per i locali interrati dove si vorrebbero fare i box.

L. R.

COMUNE DI QUILIANO
C.A.P. 17047 - Località Messape 21
PROVINCIA DI SAVONA
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Patrimonio / Sportello Unico delle Imprese - Informatica
Prot. 657/10 Prot. n. 11048/09

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Al sensi e per gli effetti dell'art.18 della Legge Regionale n.9 del 24/03/1999 e art. 59 della Legge Regionale 36/97 e s.m.i.;
Vista la legge 18/08/2000, n.267;

RENDE NOTO

che presso il Comune di Quiliano, trovati depositata, a permanente libera visione del pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00, per giorni 15 (quindici) consecutivi dal 28/01/2010 al 11/02/2010 compreso, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 29/12/2009 esecutiva a termini di legge con tutta la documentazione ad essa allegata ed i verbali della conferenza dei servizi referente tenutasi in data 20/11/2009, avente per oggetto: "SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP 119/2009 - COSTRUZIONE ELETTRODOTTO IN PROSSIMITÀ DEL VIADOTTO AUTOSTRADALE "VOLTE IN AGGIORNAMENTO AL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE EX ART. 59 L.R. 36/97, ART. 28 C. 13 L.R. N. 16/2009, ART. 14 E SEGG. L. 241/90 E S.M.I. E L.R. 9/99" - DITTA ENEL DISTRIBUZIONE

Nel periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.
Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate al protocollo del Comune entro le ore 13.00 del giorno 11/02/2010.
Il presente "RENDE NOTO" viene affisso all'Albo Pretorio del Comune, su quotidiano a diffusione regionale e pubblicato sul sito del Comune di Quiliano
www.comune.quiliano.sv.it

Quiliano, il 21/01/2010

Il Responsabile della Struttura Sportello Unico
(Geom. A. Giaccardi)